

## La (doppia) campagna elettorale

di **Pierluigi Battista**

**N**on c'è una sola campagna elettorale. Ce ne sono almeno due. Una ufficiale, che svolge la funzione propria delle campagne elettorali: catturare i voti. L'altra nascosta, ma neanche tanto: ed è la resa dei conti all'interno dei partiti, delle liste, delle coalizioni. I coltelli fratricidi ci sono sempre stati, ma mai come per queste elezioni. Quando c'erano le preferenze, la guerra per ottenere più voti non comprometteva la battaglia per procurare più voti alla lista: c'era una convergenza di interessi. Quando c'erano i partiti, la complessità delle liste rispecchiava la complessità dei partiti. Quando ci sono solo i partiti espressioni di un leader, le cose si complicano, come si è visto nella furiosa competizione per i posti disponibili che ha funestato tutti gli schieramenti. Ecco allora nella Lega che i salviniani si sono messi contro i seguaci di Zaia, cancellandoli dai posti-chiave, antefatto che ha già scatenato la rappresaglia dei seguaci di Zaia e pure dei maroniani, uniti a ciò che resta dei bossiani: il 4

marzo darà l'Armageddon. Nei 5 Stelle tutto è ancora più indecifrabile. I criteri di scelta sono affidati all'arbitrio di un regista nascosto che ha scelto chi piazzare e chi non piazzare, commettendo errori madornali. Dicono che nel Lazio i 5 Stelle si dividano tra raggiani, nel senso di Virginia Raggi, e lombardiani, non nel senso antico di Riccardo Lombardi, ma in quello postmoderno di Roberta Lombardi, separati da ruggini romanocentriche. Nel Pd i renziani hanno surclassato orlandiani e franceschiniani e umiliato i seguaci di Michele Emiliano, e si dice che orlandiani, franceschiniani e seguaci di Emiliano faranno campagna solo nei pochissimi e residuali collegi risparmiati dallo schiacciasassi renziano. Poi c'è la lista Bonino-Tabacci, alleata con quella di Renzi, ma che da molti potrebbe essere un modo per votare la coalizione renziana mandando un messaggio di freddezza a Renzi. È vero, è una faccenda complicata e quasi incomprensibile. Ma la politica italiana è complicata e incomprensibile. Rassegnarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

